

E' SOLTANTO UN GIOCO

Commedia brillante
in
DUE ATTI

di

Armando LOMBARDO

(armandus33@gmail.com)

www.ottimisti-teatro.it

PERSONAGGI: (2U-5D)

LINDA:	zitella, amica di Milena
MILENA:	moglie di Ezio
EZIO:	fratello di Guido
ERMINIA:	amica di Milena
DORA:	amica di Milena
GUIDO FERRINI:	fratello di Ezio
SAMANTHA:	amica di Guido

Opera depositata

L'Autore mette gratuitamente a disposizione dei Gruppi Teatrali Amatoriali, i propri testi (rilasciando all'Organizzatore dello spettacolo la relativa necessaria liberatoria SIAE) a condizione che in prossimità della eventuale messa in scena della commedia, gli vengano comunicati la data della rappresentazione e il nome del Teatro in cui essa avrà luogo.

ATTO PRIMO

Nel soggiorno dell'abitazione di Milena ed Ezio. Arredamento senza pretese.

MILENA: *(al telefono, piuttosto spazientita. Poggiato su di un braccio ha un lenzuolo ripiegato)* Mah, non so... ma come faccio a dirti qualcosa, così, presa alla sprovvista... sì, certo... ma sì, certo che ci siamo stati sulla Costa del Sol... ah, ho capito: sì, effettivamente quella zona è piena di campi da golf... sì, lo so, ma per poterti dare un consiglio... ma cosa vuoi che ti dica... e poi, così, su due piedi... e adesso, inoltre, te l'ho detto, non ho tempo... Ma, insomma, Linda, lo vuoi capire o no che adesso ho da fare?!... D'accordo, quando puoi passa di qua che ne riparleremo... Sì, sì, certo, stai tranquilla, ti darò tutti i consigli che vorrai. Ma adesso lasciami andare... Sì, va bene... ciao... ciao. *(riattacca sempre più irritata)*

ERMINIA: Era Linda, vero?

MILENA: *(Ancora agitata dall'irritazione. Posa il lenzuolo su di una sedia e, uscendo appena un attimo dalla scena senza smettere di parlare, rientra con un altro lenzuolo, sempre piegato, che scuote all'aria)*
Ma sì. Quella gnocca!

ERMINIA: E che voleva?

MILENA: Voleva un consiglio su dove andare a passare le vacanze.

ERMINIA: Mi sembra d'aver capito che ha intenzione di andare sulla Costa del Sol.

MILENA: *(traffica con i due lenzuoli)* Sì, hai capito bene.

ERMINIA: Mica scema, la bimba! Si tratta bene, lei.

MILENA: *(intanto va calmandosi)* Glielo hanno consigliato le sue colleghe in ufficio.

ERMINIA: E perché proprio la Costa del Sol?

MILENA: Perché in quel periodo, là ci saranno i campionati internazionali di golf.

ERMINIA: E che c'entra Linda con il golf? Non sa mica giocare al golf, Linda. Te la immagini quell'oca riuscire a mandare una palla in buca...?!

MILENA: *(allusiva)* Linda, no. Ma ci sono molti "uomini" che lo sanno giocare... e che sanno andare in buca...! *(esce e rientra immediatamente con una federa)*

ERMINIA: Ma... non vorrai per caso dirmi che...?

MILENA: E invece, sì. Proprio così.

ERMINIA: Non vuole proprio rassegnarsi, eh?

MILENA: Poverina! Resta sempre il suo unico sogno...

ERMINIA: ...trovare un uomo e mettere su famiglia...!

MILENA: Beh, in un certo senso posso anche capirla...!

ERMINIA: Sì, è vero: sotto il profilo umano si può anche capirla. Però, anche lei, poverina; ma non si dà mai un'occhiata allo specchio? Una zucca lessata senza sale ha più sapore!

MILENA: Sai qual è l'ultima che corre su di lei? *(esce e rientra subito dopo con un cuscino)*

ERMINIA: No, dimmela.

MILENA: I maligni dicono che dovrebbe comprarsi un'amaca.

ERMINIA: *(che non ha capito)* Beh? Perché?

MILENA: Così, finalmente, avrebbe la possibilità di dormire tra due fusti. *(sta cercando di infilare il cuscino nella federa)*

ERMINIA: E a chi non piacerebbe, dormire tra due fusti?!

MILENA: *(condividendo)* Eh, beh...!

ERMINIA: Senti: ma... se non sono indiscreta... ma perché ti sei irritata tanto, mentre parlavi con Linda?

MILENA: E' che mi stava facendo perdere un sacco di tempo, con quei suoi stupidi discorsi...

ERMINIA: Ma... hai fretta? devi fare forse qualcosa?

MILENA: Beh, sì. Ho molte cose da fare.

ERMINIA: Allora anche io sto facendoti perdere tempo...?!

MILENA: Ma no. Tu sei qui ed io le mie cose le posso fare lo stesso anche mentre parliamo.

ERMINIA: Che cosa devi fare?

MILENA: Non lo vedi?

ERMINIA: No. Vedo che stai strapazzando quelle lenzuola e quel cuscino...

MILENA: Devo preparare la stanza per Guido.

ERMINIA: Chi è, Guido?

MILENA: *(ridendo)* Ma come, chi è? Guido, mio cognato, il fratello di Ezio. Eppure lo conosci benissimo...!

ERMINIA: *(trasalendo)* Ah! Guido! Tuo cognato! Quello sì, che è un fusto!

MILENA: *(annuisce, continuando a sistemare il cuscino)* Beh, non è che sia proprio bello...! diciamo che è interessante. E poi comincia anche lui ad avere i suoi annetti...

ERMINIA: *(leggermente ironica)* Non ho mai visto una cognata preoccuparsi tanto per un cognato...

MILENA: Perché quel cognato non si chiamava Guido.

ERMINIA: ... e non era "bono" come Guido...!

MILENA: *(ridendo)* Sei sempre la solita sfacciata.

ERMINIA: Beh, che vuoi fare? Ti confesso che un pensierino, su tuo cognato, ce lo farei volentieri.

MILENA: *(divertita)* E tuo marito, dove lo metti?

ERMINIA: Per qualche giorno in frigo; quello è il suo ambiente naturale.

MILENA: Quanti anni sono che siete sposati?

ERMINIA: Non tocchiamo questo argomento, ti prego. E d'altra parte, tu? con questo tuo particolare interesse...?

MILENA: Che c'entra? Per me Guido è un parente...

ERMINIA: Ma non fare l'ipocrita! Non dirmi che un pensierino, anche tu, non ce lo hai mai fatto!?

MILENA: Beh, ma che c'entra? Non sono mica cieca, io?

ERMINIA: Né insensibile.

MILENA: Sicuro. Né insensibile. Che c'è di male?

ERMINIA: Ma anche tu sei sposata. (*provocatoria*) E da quanti anni?

MILENA: (*sbrigativa*) Da tanti. Da tanti.

ERMINIA: Non sembrano neppure, fratelli.

MILENA: (*distratta*) Chi?

ERMINIA: Ma scusa: di chi stiamo parlando? Tuo marito e Guido.

MILENA: Sì, è vero: sono molto diversi, anche nel carattere.

ERMINIA: Perché hai sposato Ezio e non Guido?

MILENA: Tu pensi che ci sia al mondo una donna capace di accalappiare nel matrimonio Guido?

ERMINIA: Lui le donne le usa, non le sposa.

MILENA: Purtroppo!

ERMINIA: Però: quanto mi piacerebbe essere "usata" da tuo cognato!

MILENA: Questo lo dici ora che sei già sposata... ma se tu fossi stata al posto di quelle povere ragazze che gli si sono abbandonate perché convinte che le avrebbe sposate...

ERMINIA: (*volendo fare la cinica*) Beh, perlomeno, beate loro, se lo sono goduto. E noi, invece, io con il mio Gustavo e tu con il tuo Ezio, a sorbirci per tutta la vita un sorbetto, anzi: un ghiacciolo. E sempre lo stesso!

EZIO: (*entrando, avendo sentito le ultime parole*) Chi è che vuole un ghiacciolo?

MILENA: (*quasi tra sé*) Nomini il diavolo e ne vedi la coda...

ERMINIA: Salve, signor Ezio.

EZIO: Salve, signora Erminia. Allora? chi di voi vuole un ghiacciolo?

ERMINIA: Grazie, signor Ezio, ma di ghiaccioli, veramente, saremmo un po' stufe; tutte e due.

EZIO: Beh, certo, posso capire: a forza di mangiare sempre la stessa cosa...

ERMINIA: Eh, come parla bene, signor Ezio! Sta dicendo una grossa verità. (*maliziosa*) E' vero che ogni tanto c'è il bisogno di cambiare pietanza?

EZIO: Penso che sia una cosa del tutto naturale. E serve anche per rompere la monotonia.

ERMINIA: (*allusiva*) Hai sentito, Milena? Hai sentito cosa ha detto tuo marito?

MILENA: Perché non la smetti di dire stupidaggini? Ho altre cose a cui pensare, io.

EZIO: Ma quello che stava dicendo, la signora Erminia, non era una stupidaggine. Io trovo molto condivisibile il suo punto di vista.

ERMINIA: Visto? Ora non dovresti avere più alcuna remora.

EZIO: *(che non riesce ad entrare nel malizioso discorso di Erminia, rivolto alla moglie)* Perché, che remora hai?

ERMINIA: *(intervenendo pronta)* Non le va più il ghiacciolo, ma non vuole ammetterlo e non vuole convincersi ad assaggiare qualcosa di nuovo.

EZIO: Eh, fai male. Fai molto male. Ogni tanto fa bene cambiare. Si possono provare gusti nuovi... sensazioni nuove.

MILENA: *(desiderosa di chiudere l'argomento)* Se lo dici tu...

ERMINIA: *(sempre maliziosamente provocatoria)* Ma certo che lo dice lui. Mi sembra che il signor Ezio sia molto saggio a dire queste cose.

MILENA: E molto imprudente...!

EZIO: *(ingenuo)* Ma perché imprudente? Non si corre nessun pericolo ad allargare i propri orizzonti. Anzi, è segno di maturità.

MILENA: Scusatemi un attimo; vado di là a preparare il letto per Guido.

EZIO: *(rivolto a Erminia)* E la vostra partitina...?

ERMINIA: Per la partitina è ancora presto. Mancano le altre due.

EZIO: La signorina Dora e la signorina Linda?

ERMINIA: Proprio così.

EZIO: Sono molto simpatiche, tutt'e due.

ERMINIA: Sennò non sarebbero nostre amiche...!

EZIO: *(sempliciotto)* Eh, già. E' vero.

ERMINIA: So che verrà a trovarvi suo fratello Guido...

EZIO: Sì, è vero. Anzi dovrebbe essere qui tra poco...

ERMINIA: Si tratterà molto?

EZIO: In questa casa, Guido, è sempre il benvenuto; e può rimanerci finché vorrà. Ma lui non si ferma mai a lungo in uno stesso posto.

ERMINIA: E' un tipo un po' irrequieto, eh?

EZIO: Beh, no. Non lo considererei irrequieto. E' che a lui qualsiasi cosa lo stanca dopo poco.

ERMINIA: Ma voi siete gli unici suoi parenti, se non mi sbaglio.

EZIO: No, non si sbaglia. Ma Guido è sempre stato così...

ERMINIA: ... un colpo e via...!

EZIO: Come dice, signora Erminia?

ERMINIA: No, niente; non ci faccia caso.

EZIO: Guido è un tipo molto indipendente che non ha mai voluto dipendere da nessuno: cose o persone che siano.

ERMINIA: E non ha mai trovata la sua anima gemella?

EZIO: La sua anima gemella?

ERMINIA: Sì, insomma... una donna che gli sia particolarmente piaciuta tanto da prendersela come sua compagna per il resto della vita:

EZIO: No, gliel'ho detto: Guido vuole essere indipendente. Non vuole vincoli. Ed il matrimonio, se ho ben capito le sue parole, è un vincolo.

ERMINIA: Su questo non c'è il minimo dubbio! *(alludendo alla sua*

situazione familiare)

EZIO: Come dice...?

ERMINIA: Oh, no, niente! Stavo appunto convenendo con lei che il matrimonio è una cosa seria, e che va affrontato con molta prudenza e ponderatezza.

EZIO: Appunto! Guido non è il tipo da fare cose avventate.

ERMINIA: E quindi ci sta pensando molto bene sopra...! (*quasi tra sé*)
Però...! gliene serve, di tempo...!

EZIO: A proposito! Gradisce qualcosa da bere, mentre aspetta che arrivino le altre "giocatrici"?

ERMINIA: No, grazie. Eventualmente prenderò qualcosa insieme alle altre, più tardi.

(Rientra Milena)

EZIO: Tu, cara; vuoi che ti prepari qualcosa da bere?

MILENA: Grazie, caro, forse più tardi. Ormai vorrei finire di preparare per Guido.

EZIO: *(Rivolto ad Erminia)* Sembra che più che mio fratello, Guido, sia il suo. Lui non capita spesso da noi, ma quando viene, lei non ha occhi che per lui...!

ERMINIA: C'è da capirla. *(maliziosa)* Se non fosse suo fratello, ci sarebbe da stare un po' in pensiero...

MILENA: Non cominciare con le tue solite stravaganze...!

EZIO: *(Non avendo afferrato l'allusione)* Perché? Cosa vuol dire, signora Erminia?

ERMINIA: Voglio dire che in fondo suo fratello è pur sempre un bell'uomo...! ed una donna vedendoselo girare per casa, magari qualche volta anche non del tutto vestito, potrebbe essere presa da qualche pensiero...

MILENA: Adesso smettila! Se credi di essere spiritosa, con questi discorsi...

EZIO: Ah! Ora capisco! Lei dice che mia moglie potrebbe sentire qualcosa per Guido...?!

ERMINIA: Beh, sa? la carne non è acqua...!

MILENA: A parte che il detto è un altro! Ma perché non ti fai gli affari tuoi?

EZIO: Beh, sì...! In altre circostanze e se ci fossero coinvolte altre persone, potrei capire quello che lei sta dicendo. Ma con Milena questi discorsi non reggono proprio...!

MILENA: *(risentita)* Scusa, tu adesso devi spiegarmi cosa significa che con me questi discorsi non reggono.

EZIO: Ma perché a te non ti ci vedo proprio a fare la languida con Guido.

MILENA: Io... non potrei fare la languida...?

EZIO: Vedi cara, tu sei mia moglie...

ERMINIA: E perché? il fatto di essere sua moglie cosa c'entra con la possibilità di farle un piccolo... torto con suo fratello Guido...?!

MILENA: Ma vuoi farti gli affari tuoi, tu?! *(rivolta al marito)* Sicché io non

potrei...

EZIO: No. Tu non potresti; ed almeno per due motivi.

MILENA: Quali sarebbero, questi due motivi?

EZIO: Vedi, mia cara, tu sei una donna eccezionale, con tantissime ottime qualità...

ERMINIA: Vedi quanto è caro, tuo marito...! Deve proprio volerti un gran bene.

MILENA: Per favore, Erminia! (*al marito*) Cosa significa “una donna eccezionale”...?

EZIO: Mi spiego: se dovessi dire, da quando ti ho sposata, di avere qualcosa di cui lamentarmi, sarei un vero bugiardo. Tu sei proprio quella che si può definire una moglie ideale.

ERMINIA: (*con posa melodrammaticamente romantica*) Il mio Osvaldo non me l'ha mai detta una cosa del genere...!

MILENA: Che c'entra tutto questo con tuo fratello? E poi: che significa essere una moglie ideale...?!

EZIO: Significa che, come moglie, io non ti cambierei con nessun'altra donna al mondo. Cosa può volere, un uomo, da una moglie?! Tu la mattina ti alzi insieme a me, e mentre io mi preparo per andare al lavoro, tu nel frattempo, mi appronti la colazione. E per non farmi perdere tempo, non ti preoccupi nemmeno di toglierti quegli aggeggi che la sera ti sei messa per la testa.

ERMINIA: Vuol dire i... bigodini...?!

MILENA: Ma vuoi startene zitta!

EZIO: E sempre per non farmi perdere tempo, ancora in vestaglia e pantofole, m'accompagni alla porta e mi saluti con un bel bacino sulla guancia.

ERMINIA: Che romantici!

EZIO: E questo lo hai sempre fatto fin dal nostro primo giorno di matrimonio. Come pure ti sei sempre preoccupata di lavarmi i calzini e di stirarmi le camicie. Senza contare tutte le altre faccende di casa che ti assorbono l'intera giornata.

ERMINIA: Beh, questo è il destino di tutte le casalinghe...

EZIO: E quando, la sera, io torno stanco dal lavoro, lei è sempre lì, pronta con la cena, ad aspettarmi. E se lei mi chiede di uscire per andare al cinema o a ballare, o a fare una passeggiata, ed io, stanco del lavoro, le dico di no, lei, con molta comprensione capisce e non insiste; accende la tivù e se ne sta lì buona per tutta la serata fino all'ora di andarcene a letto.

ERMINIA: Beh, sì. Devo riconoscere che è proprio la moglie ideale, per uno come lei...!

EZIO: E se, dopo, a letto, allunga un suo piedino per farmi capire di avere voglia di...

ERMINIA: Ma quale audacia! Cosa mai devo sentire...!?

EZIO: ...lei, poverina, non insiste se io le dico di essere troppo stanco per via del lavoro...

ERMINIA: Ah, già! il ghiacciolo!

EZIO: Cosa c'entra adesso il ghiacciolo?

ERMINIA: Volevo dire: mi sembra di ricordare che a Milena piace molto gustarsi un ghiacciolo, quando è a letto. Non è così? o ricordo male?

EZIO: (*candido*) Mah... che io sappia...

ERMINIA: Comunque non importa. Vada avanti.

EZIO: Ecco perché lei, per me, rappresenta la moglie ideale; la vera compagna che sa dividere sia le cose belle, sia quelle spiacevoli, con il consorte. La moglie di cui un marito può fidarsi ciecamente. Ma se l'immagina, lei, che tra l'altro la conosce da diversi anni, se l'immagina mia moglie accettare la corte o, peggio ancora, fare la cascamorta con qualcuno...?!

ERMINIA: Beh, io non lo escluderei proprio, in un modo così assoluto...! Dimentica che in ogni donna c'è...

EZIO: Ma non mi faccia ridere. (*ripete con ironia*) In ogni donna c'è...! Ma cosa vuole che ci sia in quell'angelo del focolare (*indica la moglie*) al di fuori dell'amore per il marito, per la casa, per la famiglia?!

ERMINIA: Vede, a volte, anche le persone più pacate e tranquille - almeno all'apparenza - possono essere prese, sotto sotto, da insoliti solletichini, da irresistibili pruritini...!

EZIO: Chi!? Milena avere solletichini... pruritini...?! Lei, signora Erminia, è proprio fuori strada! (*rivolto alla moglie*) E tu, diglielo! Dai, diglielo! In fin dei conti è una delle tue più care amiche...! alle amiche intime, a volte si può dire anche qualcosa di molto personale...! Diglielo da quanti mesi non sentiamo il bisogno di fare all'amore...!

ERMINIA: (*sbalordita*) Mesi?!

EZIO: (*fiero*) Certo! Cosa crede che tutti si sia schiavi degli istinti?!

ERMINIA: Milena! Tu non dici niente?!

MILENA: (*calma*) Mesi? Anni! E tu (*rivolta al marito*), tu hai veramente pensato che per il solo fatto di accettare, per quieto vivere, quel tuo girarmi le spalle a letto, volesse dire che il mio corpo fosse veramente tranquillo ed impassibile? che i miei sensi fossero assopiti come i tuoi?

EZIO: (*shockato*) Ma... Milena!?

MILENA: Ma che Milena e Milena! E se, invece, ora io ti dicessi che sera dopo sera il mio sangue ha sempre continuato a stimolare le mie fibre, che i miei ormoni non hanno mai smesso di suscitarmi desideri ed eccitazioni, e che i miei pensieri continuano a trascinarci in...

EZIO: Milena! Ma che sconcezze stai dicendo...?!

MILENA: E tu hai sempre creduto di avere accanto a te la mogliettina tranquilla incapace di provare sue emozioni, sue sensazioni, suoi piaceri. Una mogliettina che prova desiderio soltanto se tu provi desiderio...?! una mogliettina che ti fa provare piacere, senza però essere lei stessa coinvolta in una così disdicevole sensazione?! Ed è qui che ti sbagli! Hai mai sentito parlare di garzoni di macelleria o di drogheria? di commessi di negozi alimentari che portano la spesa a domicilio?

EZIO: Ma quali bestemmie stai dicendo?!

ERMINIA: Milena! Non mi dirai che tu e Agostino...?!

EZIO: E chi è, Agostino?!

MILENA: E' il garzone del macellaio. Sai? quel bel ragazzone altro un metro e ottanta, con un torace grosso così.

EZIO: Basta! Non voglio più stare ad ascoltare queste tue folli fantasie! (*fa per andarsene, ma si ferma di colpo e, rivolto alla moglie:*)
Messalina!

MILENA: Tu non puoi andartene, così!

EZIO: Che significa che non posso andarmene, così?!

MILENA: (*apparentemente più calma*) Avevi detto che i motivi erano due.

EZIO: (*disorientato*) Quali motivi?

MILENA: Quelli per cui non ritieni che io e tuo fratello Guido...

EZIO: E allora?!

MILENA: Qual è il secondo?

EZIO: Non ritengo proprio che sia più il caso di parlarne!

MILENA: (*molto calma, ma decisa*) No! Tu ora devi continuare il discorso; fino in fondo.

EZIO: E va bene! Se è questo che vuoi...?! Il secondo motivo è molto semplice: figuriamoci se Guido libero e indipendente come è, con tante belle donne - e tutte molto più giovani ed avvenenti di te - che ha intorno, possa vederti e interessarsi a te! Saresti proprio una folle illusa, se tu pensassi una cosa del genere.

MILENA: (*profondamente umiliata*) Questa è la cosa più orribile e crudele che tu potessi dirmi!

EZIO: Sei tu che l'hai voluto! (*esce*)

ERMINIA: (*a disagio*) Forse sarà bene che me ne vada anch'io. Mi stava passando di mente che devo fare un salto da...

MILENA: Se lo fai per quello che è successo, puoi anche rimanere.

ERMINIA: Pensavo che forse avresti desiderato restare un po' sola...!

MILENA: Grazie. Sei molto premurosa e comprensiva, ma non ho bisogno di rimanere sola per piangere sui miei fatti familiari...!

ERMINIA: (*indecisa e imbarazzata*) Beh, francamente io...

MILENA: Non sentirti a disagio. Fai come se nulla fosse successo.

ERMINIA: Beh... allora...! non considerarmi troppo curiosa...! posso farti una domanda?

MILENA: Di che si tratta?

ERMINIA: Ma ci sei stata veramente, con Agostino?

MILENA: *(dopo un attimo di sconcertante sorpresa, con fare misterioso:)* E chissà... chissà...!

(suonano alla porta)

MILENA. Questa deve essere o Dora o Linda.

ERMINIA: O tutte e due.

MILENA: *(diventata stranamente allegra)* Tu accomodati pure. Io vado ad aprire. *(esce. Si sentono voci femminili. Milena rientra con Dora)*
Vieni, accomodati.

DORA: *(scorgendo Erminia)* Ciao, Erminia. Sei già qui?

ERMINIA: Ciao, Dora. Sì, sono venuta un po' in anticipo...

MILENA: *(amaramente ironica)* Giusto in tempo per farsi due risate...!

DORA: Due risate, per che cosa?

ERMINIA: *(discreta)* Ma no, niente... Stavamo parlando di Linda...

DORA: Di Linda? E come mai non è qui? Ne ha forse combinata un'altra delle sue?

MILENA: Sta organizzandosi per andare in vacanza.

DORA: E allora? Cos'è che vi ha fatto fare due risate?

MILENA: Beh... niente, di particolare. E' che è sempre alla forsennata ricerca dell'anima gemella.

DORA: Non si vuole proprio rassegnare, eh?

ERMINIA: A proposito! Mi è venuta un'idea stupenda!

MILENA: Un'altra delle tue... "stupende" idee?!

DORA: Di che si tratta?

ERMINIA: *(scherzosamente misteriosa)* Forse ho trovato l'uomo giusto per Linda.

DORA: Ma dai! Non scherzare! Sappiamo tutti che ormai...

ERMINIA: E invece, no! Ora c'è un fatto nuovo!

MILENA: Dobbiamo cominciare a preoccuparci...?

DORA: Allora? vuoi spiegarti meglio una buona volta? Chi è quest'uomo?

ERMINIA: *(dopo una breve pausa)* Guido.

MILENA: L'avevo detto, io, che era una delle tue solite "stupende" idee!

DORA: Guido? E' chi è questo Guido?

ERMINIA: *(indicando Milena)* Suo cognato.

DORA: *(cominciando a realizzare)* Guido... quel Guido...? avvincente e inarrivabile...?!

ERMINIA: Lui! Proprio lui!

DORA: Ma tu sei proprio pazza!

MILENA: Forse è meglio che cominciamo a interessarci della nostra partitina a carte... *(si accinge ad allestire un tavolo da gioco)*

ERMINIA: Ma no! Statemi a sentire per un momento solo. Io non dico che debba essere Guido ad interessarsi di Linda.

DORA: E allora...?

ERMINIA: Noi dobbiamo convincere Linda ad interessarsi a Guido, dandole ad intendere che lui è interessato a lei.

MILENA: Sei diabolica e... pazza! Giochiamo a carte.

DORA: No, aspetta. L'idea non è del tutto pazzesca. Occorre soltanto approfondirla un tantino.

ERMINIA: Pensa un pochino che spasso: Linda che fa la cascamorta con Guido...! Ci sarà da morire dal ridere!

MILENA: Ma come potete pensare che Linda...?

DORA: Basta farle credere che Guido è... diciamo così, interessato...

ERMINIA: ...o, meglio ancora, innamorato segretamente di lei.

MILENA: Ma come pensate che Linda si beva una simile panzana...?!

DORA: L'amore fa credere a qualsiasi cosa!

MILENA: L'ultima frase celebre!

ERMINIA: Allora? che dici, ci stai?

MILENA: Ma sì. In fondo un piccolo diversivo ci vuole proprio, in questo momento. Cosa dobbiamo fare?

ERMINIA: Per il momento, nulla. Aspettiamo che venga Linda, e poi lasciate fare a me. Almeno all'inizio. Poi reciteremo a soggetto. *(suonano alla porta)*

DORA: Lupus in fabula...

ERMINIA: *(a Dora)* Noi due sediamoci e facciamo finta di niente. *(a Milena)* E tu vai pure ad aprirle. *(eseguono. Dall'ingresso, voce maschile)*

MILENA: *(entrando con Guido)* Vieni, entra. Le mie amiche le conosci già.

GUIDO: Ma certo che le conosco. La signora Erminia e la signorina Dora. Buongiorno a voi, gentili signore; come state? *(va a baciare loro la mano)*

ERMINIA: *(emozionata)* Be.. be... bene, signor Ferrini. E lei?

GUIDO: Guido. Chiamatemi Guido. E lei, signorina Dora, sta bene?

DORA: Io sto bene, grazie, Gu... Guido.

GUIDO: E a quando i confetti?

DORA: Non per il momento...!

GUIDO: Oh, che sacrilegio! Una ragazza bella ed interessante come lei...! Ma cosa fanno i giovanotti di qui? sono ciechi?

ERMINIA: E lei, signor Guido, quando ci farà mangiare i confetti?

GUIDO: Io? Oh, sarà molto difficile. Vede, le uniche donne che potrebbero veramente interessarmi sono purtroppo già sposate *(lancia occhiate allusive e galanti sia a Milena che ad Erminia che, lusingate, fanno le indifferenti)*

ERMINIA: Gradisce qualcosa, signor... gradisce qualcosa, Guido?

MILENA: E adesso cosa fai? vuoi rubarmi il ruolo di padrona di casa?

GUIDO: No, grazie, signora Erminia...

ERMINIA: Mi chiami Erminia... soltanto...!

GUIDO: Come preferisce... Erminia.

DORA: Si tratterà molto, qui?

GUIDO: Beh, dipende...!

DORA: Da cosa?

MILENA: Non vi sembra di essere un po' troppo curiose e indiscrete?
(suonano alla porta. Nessuna delle donne, intente a fissare Guido, sembra avere sentito il campanello)

GUIDO: Ehhh! Scusatemi. Mi sembra che abbiano suonato alla porta.

MILENA: Davvero? Io non ho sentito nulla. E voi, ragazze?

DORA e ERMINIA: Neanche io ho sentito nulla.
(continuano a suonare)

GUIDO: Eppure vi garantisco che c'è qualcuno che sta suonando. Ecco!
 Sentite?

ERMINIA: Ah, sì. Mi pare...! E tu, Milena, hai sentito?

MILENA: Sì, forse. Questa sarà Linda. Dora, vuoi andare ad aprire tu, per favore?

DORA: *(intenta a fissare Guido)* Io...?

ERMINIA: Beh! Se tu ti chiami Dora...!

DORA: E perché proprio io?

MILENA: Beh, o tu o un'altra, cosa cambia? Suvvia, fai la brava, vai ad aprire.

(a malincuore, Dora si alza e va ad aprire. Rientra con Linda. Guido si alza e si accinge a salutare Linda)

GUIDO: Benvenuta tra noi, signorina Linda. Come sta?

LINDA: Bene, grazie. E lei, signor Guido, come sta? E' venuto a trovare suo fratello?

GUIDO: *(galante)* Sono venuto a trovare mio fratello e tutte le persone simpatiche che frequentano questa casa.

MILENA: Vedo che ti ricordi benissimo anche di lei *(indicando Linda)*.

GUIDO: E come è possibile non ricordare persone tanto simpatiche ed interessanti...?!

ERMINIA: Linda è una delle nostre più care amiche. Sapesse: è tanto intelligente e... interessante; come appunto ha detto lei.

DORA: Linda è la persona più interessante del nostro gruppo...!

GUIDO: Non ne dubito affatto.

MILENA: A conoscerla più a fondo, se ne scoprono ogni giorno nuove qualità.

LINDA: Grazie, siete tanto care, ma non è giusto parlare sempre e soltanto di me.

ERMINIA: Ma tu meriti veramente tutta la nostra attenzione...! Vero, ragazze?

DORA: Lei non sa, Guido, quale animo sensibile abbia la nostra amica Linda.

GUIDO: *(sempre galante e disponibile, malgrado prossimo alla noia)*
 Davvero? Allora è un'artista? una poetessa?

MILENA: Hai proprio indovinato! E' l'una e l'altra.

GUIDO: Interessante. Molto interessante. A proposito! Ezio non c'è?

MILENA: No. Deve essere uscito poco prima che arrivassi tu.

GUIDO: E come sta? come sta, Ezio?

MILENA: Lui sta molto bene. Come al solito.

ERMINIA: Lo sa, Guido, che Linda sta per partire in vacanza per la Costa del Sol?

GUIDO: Davvero? Interessante. Molto interessante. *(a Milena)* E pensi che tarderà molto?

MILENA: Chi?

GUIDO: Ezio. Non era di lui che stavamo parlando?

MILENA: Ah, già. Ezio. Mah, non so...!

DORA: L'anno scorso invece, è stata sul lago di Garda; c'erano i campionati di surf.

GUIDO: Mi scusi: chi?

DORA: Ma Linda, naturalmente. Non è di lei che stiamo parlando?

GUIDO: Già. E' vero. Scusatemi. Mi ero distratto un attimo. Forse la stanchezza del viaggio...!

MILENA: Uh, che sbadata! Non ti ho neanche chiesto se vuoi darti una rinfrescatina, e se desideri riposarti un po'...!

GUIDO: Sì. Una rinfrescata è proprio quello che ci vuole, per il momento. Poi, se potrò avere ancora il piacere della vostra compagnia...

ERMINIA: Sarà un vero piacere anche per noi, averla di nuovo qui. Vero Linda?

LINDA: Beh, sì. Ma certo, sarà un vero piacere anche per noi.

GUIDO: Allora a più tardi, mie belle fanciulle *(fa il baciavano a tutte)* A dopo.

TUTTE: A dopo. *(Guido esce accompagnato da Milena e dallo sguardo delle altre tre)*

ERMINIA: *(a Linda, con esagerato entusiasmo)* Accidenti che colpo, Linda! Che cosa gli fai, tu, agli uomini?!

LINDA: *(disorientata)* Io? Perché? Cosa gli faccio, agli uomini, io?

DORA: Ma come? Non hai visto? Non vorrai farci credere che non ti sei accorta di nulla?!

LINDA: Io? No. Di che cosa mi sarei dovuta accorgere?

ERMINIA: Ma dai! Non fare la finta tonta con noi. E' stato fin troppo evidente per tutti. Brava! Sei stata molto brava nel giocare le tue carte.

LINDA: Evidente, cosa? Ho giocato, cosa? Ma volete spiegarvi, una buona volta...?!

ERMINIA: Strike!

LINDA: Strike?

DORA: Strike!

LINDA: Che significa, strike?

ERMINIA: Lo hai proprio bello e steso, il nostro tenebroso Guido!

LINDA: Cosa?!

DORA: (*rivolta alle altre*) E' riuscita a colpire ancora, eh, la nostra seduttrice!

ERMINIA: E questa volta ha proprio centrato bene!

DORA: Chissà quante ragazze creperanno d'invidia...?!

ERMINIA: ...e quante si suicideranno per la delusione e per il dolore...?!

LINDA: Ma di che cosa state parlando?! Chi è che deve suicidarsi? e perché?

ERMINIA: Ma sì, forse è meglio che tu non stia a pensare a tutte queste tristi conseguenze! Goditi il tuo Guido e infischiatene.

LINDA: Godermi il mio Guido?! Ma che assurdità state dicendo?

ERMINIA: Non vorrai mica farci credere che non ti sei accorta di come Guido ti ha guardata per tutto il tempo...?

DORA: ...e di come era tutto interessato a te...?

LINDA: Chi? Guido? Ma che idiozie andate dicendo?

ERMINIA: Eh, no! Io l'ho visto molto bene. Non aveva occhi che per te, da quando sei entrata in questa stanza.

DORA: E non ha fatto altro che chiedere e parlare di te: (*facendo il verso*) ma cosa fa, signorina Linda? dipinge? Ma cosa fa? scrive poesie? Ma cosa fa? va in villeggiatura? Ah, sì? e dove, dove...?

ERMINIA: Se questo non significa essere interessati di qualcuno, io non mi chiamo più Erminia.

LINDA: Ma il tuo primo nome è Clotilde...!

ERMINIA: (*minimizzando*) Questo che significa? Non mi chiamano, forse, tutti Erminia? (*rientra Milena*) Oh, ecco Milena! Sentiamo anche lei. Secondo te, non è vero che tuo cognato non ha avuto occhi che per lei (*indica Linda*)?

DORA: E che se ha voluto sapere tutte quelle cose su di lei, è perché ne è particolarmente interessato?

ERMINIA: E non è forse vero che se un tipo così inarrivabile come tuo cognato si interessa tanto di una persona, è segno che questa persona l'interessa?

DORA: Allora? secondo te, è vero o non è vero?

MILENA: (*disorientata*) Beh, sì. Penso proprio che sia come dite voi.

LINDA: Allora voi vorreste dire che Guido... sì, insomma... il signor Guido mi ha notata...?

ERMINIA: Notata?! Lo hai colpito, stordito, frantumato!

LINDA: Voi volete dire che se io... se lui... insomma: che tra noi due potrebbe nascere qualcosa?

DORA: (*categorica*) Per me, è già nata!

LINDA: Ma se nemmeno mi conosce...!

MILENA: E' già venuto altre volte, qui. E Guido, lo so, ha un'ottima memoria.

LINDA: Ma le altre volte ci siamo appena detti buongiorno e buonasera...!

ERMINIA: Questo che significa? Quando s'incontra la persona della nostra vita, non servono molte parole.

DORA: Basta uno sguardo, e via! Non hai mai sentito parlare del colpo di fulmine?

LINDA: Sì... ma... per il colpo di fulmine, perché non è successo le altre volte?

ERMINIA: Eh...! L'amore è così: bello perché imprevedibile. Mi ricordo che con il mio Osvaldo...

LINDA: Anche tu ti sei innamorata di lui al primo sguardo?

ERMINIA: Proprio così! Purtroppo! Se solo gliene avessi dato un secondo, di sguardo, mi sarei sicuramente salvata!

LINDA: Che vuoi dire?

MILENA: Ma cosa vuoi che voglia dire?! Li conosci, no? i discorsi strampalati di Erminia.

DORA: *(rivolta a Milena)* Cosa ha detto, che tornerà qui da noi?

MILENA: Veramente non se n'è parlato. Non so. Onestamente mi è sembrato un tantino stanco. Forse si riposerà finché non tornerà Ezio.

ERMINIA: *(con un sospiro)* Eh...! Beate voi due *(alludendo a Linda ed a Milena)*.

MILENA: Perché beate noi due?

ERMINIA: Tu, perché te lo ritroverai sempre per casa, finché resterà qui. E lei *(a Linda)* perché è riuscita ad attirare la sua attenzione e sarà sicuramente la sua compagna preferita durante questo soggiorno. E anche dopo.

DORA: *(a Linda)* Sapessi come ti invidio?!

LINDA: Ma allora credete veramente che Guido... *(le tre annuiscono solennemente)*. Ma non pensate che abbia qualche anno di troppo, rispetto a me?

ERMINIA: In un uomo gli anni non sono mai troppi.

LINDA: Però... forse... mi sembra che abbia quasi l'età di mio padre...!

DORA: Ma tu lo ami tuo padre?

LINDA: E me lo chiedi...?!

DORA: E allora non vedo perché tu non possa amare anche Guido!

ERMINIA: Un uomo maturo ha più esperienza. E l'esperienza, in amore, è quella che dà sapore ad ogni pietanza!

MILENA: Un'altra delle tue solite sentenze...?!

(dall'interno dell'appartamento si sentono dei rumori)

DORA: Eccolo! Sta tornando!

MILENA: Non si è riposato molto...!

(le tre donne, molto eccitate, cercano ciascuna di darsi un contegno sull'indifferente)

EZIO: *(apparendo sulla soglia)* Ah! Vedo che la squadra è al completo.

Buongiorno a tutte. *(grossa disillusione da parte delle donne)*

DORA e LINDA: Buongiorno signor Ezio.

EZIO: Ma come? non avete ancora cominciato a fare la vostra partitina?

ERMINIA: No, signor Ezio. Oggi siamo state distratte da un altro

avvenimento.

EZIO: Qual è questo avvenimento che vi fa trascurare la vostra partita?

DORA: Ma come, ancora non lo sa? E' arrivato suo fratello Guido...!

EZIO: *(rivolto alla moglie)* Guido è già arrivato? E dov'è?

MILENA: E' andato di là a darsi una rinfrescatina. Ora, forse, sta riposando un po'.

EZIO: Allora c'è giusto il tempo di fare una cosa! Poiché sapevo che vi avrei trovate tutte qui, e per farmi perdonare dalla mia cara mogliettina per la piccola discussione di poco fa, vi ho portato una cosa che penso vi piaccia moltissimo!

LINDA: Cosa ci ha portato, signor Ezio?

EZIO: Una cosa che so piace moltissimo a voi donne; e specialmente alla mia cara mogliettina...! *(aprendo un pacchetto che aveva con sé)* Ecco qua! Che ne dite di un bel ghiacciolo?!

ERMINIA: *(tra sé)* Tanto per ritornare sull'argomento...!

EZIO: Come dice, signora Erminia?

ERMINIA: Oh, no, nulla! Dicevo che non poteva avere un'idea migliore...!

LINDA: Io la ringrazio moltissimo, signor Ezio, ma, vede, devo proprio scappare perché mi sono ricordata di avere una commissione molto urgente da fare.

EZIO: Ma non ci vuole mica molto per mandare giù un ghiacciolo...!

ERMINIA: *(sempre tra sé)* Mica vero! A volte non basta una vita...!
(occhiataccia di Milena)

EZIO: E per te, mia cara mogliettina, sempre per farmi perdonare di poco fa, ho una magnifica sorpresa.

MILENA: *(quasi tra sé)* Speriamo bene! *(poi a voce alta, con un pizzico di ironia)* Sono proprio curiosa di sapere di che si tratta, caro.

EZIO: Ho deciso! In un primo tempo avevo pensato di portarti a fare una passeggiata al Corso per vedere le vetrine; poi, però, ripensandoci meglio, poiché so che a te piace molto, ho deciso di portarti a teatro, domani sera.

MILENA: Però questa volta entriamo?!

LINDA: Scusatemi se vi interrompo, ma io dovrei proprio andare...

DORA: Ma proprio adesso che dovrebbe ritornare Guido...?!

ERMINIA: Questa è un'occasione che non dovresti perderti. Il ferro va battuto finché è caldo.

MILENA: Ma non sappiamo quando si farà rivedere, Guido. E andato a riposare e...

DORA: Perché non lo vai a svegliare?!

EZIO: Che necessità c'è di doverlo andare a svegliare?

ERMINIA: Vede, signor Ezio, è che tra Linda e suo fratello era rimasto un certo discorso in sospenso...!

EZIO: Beh, possono sempre riprenderlo domani o in uno dei prossimi giorni...

DORA: Eh...! Con tutti gli impegni che avrà, il signor Guido...! Chissà se ne

ricapiterà l'occasione...!

MILENA: Io avrei un'idea.

ERMINIA: (*incuriosita ed eccitata*) Per Linda e Guido?

MILENA: La mia idea è questa: noi daremo una bella festa in onore di Guido;
(*allusiva*) così ogni discorso rimasto in sospenso potrà essere
riaperto.

ERMINIA: Una festa?! Questa sì che è un'idea grandiosa! Allora? cosa
aspettiamo a costruire il nostro piano strategico?! Al lavoro! Tutti al
lavoro! (*afferra Dora e Milena e se le trascina con veemenza fuori
scena, mentre:*)

cala il sipario

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

Sempre nel soggiorno dell'abitazione di Milena ed Ezio. Dalla sala attigua si sentono musiche da ballo e voci di persone che sembra si stiano divertendo. Ezio è sdraiato su una poltrona e sta fumando una sigaretta. Entra Dora.

EZIO: *(vedendola entrare)* Oh, signorina Dora...! *(si alza e fa per andarle incontro)*

DORA: Oh... mi scusi, signor Ezio. Forse l'ho disturbata...!

EZIO: Ma no, che dice?! Nessun disturbo. Ero qui che mi stavo fumando una sigaretta.

DORA: Davvero non l'ho disturbata?

EZIO: Ma no; non si preoccupi. Piuttosto ha bisogno di qualcosa?

DORA: E... Guido?

EZIO: Guido non c'è. Ha bisogno di Guido?

DORA: Oh, no. Chiedevo così, tanto per chiedere...!

EZIO: Posso esserle utile?

DORA: No, grazie. Lei è molto gentile, ma non ho bisogno di nulla.

EZIO: Come mai ha lasciato la festa? Non si sta divertendo?

DORA: No, tutt'altro! E' una festa molto divertente...! Anzi, è proprio per questo che sono uscita un attimo. Sa? è una festa molto allegra e, soprattutto, molto movimentata: sono uscita per sbollire un po'.

EZIO: Allora, ha fatto bene. Le dà fastidio il fumo? *(senza aspettare la risposta, spegne la sigaretta)* Qui potrà riposarsi e rimettersi in forze. Sebbene alla sua età...!

DORA: Eh, ma ci si stanca anche alla mia età. Lei, piuttosto, perché se ne sta qui tutto solo?

EZIO: Devo confessarle una cosa: a me le feste non sono mai piaciute: Neanche da giovane. Non che ora sia particolarmente vecchio...! Ma, sa? quando si hanno vent'anni, è tutta un'altra cosa.

DORA: Suo fratello Guido è più giovane di lei, vero?

EZIO: Beh, sì. Anche se non si nota molto, devo confessare che Guido ha qualche annetto meno di me. Ma in fondo, cosa contano gli anni? Si ha l'età che ci si sente di avere qui, dentro di noi *(si tocca la testa e il cuore)*

DORA: *(per niente convinta)* Ha proprio ragione.

EZIO: Io, per esempio... Lo sa che quando dico la mia età, la gente resta meravigliata...?

DORA: Eh, lo credo... me lo immagino...!

EZIO: Con Guido, per esempio... Lo sa quante volte ci hanno presi per

gemelli...?

DORA: Questa, poi...! A proposito: ma Guido... suo fratello Guido, non è ancora arrivato?

EZIO: No. Non ancora. E pensare che la festa è proprio in suo onore.

DORA: (*guardando l'orologio*) Ma non pensate che possa essergli successo qualcosa...?!

EZIO: A Guido?! Succedere qualcosa a Guido?! Ma no, stia tranquilla! Guido è fatto così: un'ora... due ore... o anche più di ritardo, è normale, per Guido. Per lui gli orologi devono essere ancora inventati.

DORA: Non c'è mai stato nessuno che gli abbia fatto notare che...

EZIO: E chi? Io, forse? Milena, forse? No. Per noi Guido può fare ciò che vuole. E gli altri - che prevalentemente sono donne - gli altri sono sempre disposti a perdonare tutto a mio fratello Guido. Comunque, ormai non penso che dovrebbe tardare ancora molto. Ma lei non stia a preoccuparsi oltre per mio fratello...! Vada, vada di là a divertirsi!

DORA: Ma sì, certo, signor Ezio. Io dicevo così, tanto per dire... Ora che mi sono un po' calmata, torno di là a divertirmi anch'io. E lei? che fa? non viene anche lei di là?

EZIO: No, grazie. Non per il momento, almeno. Devo finire di gustarmi una delle sigarette che mi ha portato Guido, e poi, forse...

DORA: A più tardi, allora.

EZIO: A più tardi. Ah...! Per favore: giacché torna di là, le dispiace dire ad Ernesto...

DORA: Ernesto...?!

EZIO: Ma sì, quel cameriere che abbiamo assunto per la festa...

DORA: Ah, sì! Ernesto. Cosa devo dirgli?

EZIO: Le dispiace dirgli che mi porti un'altra coppa di champagne? (*solleva quella vuota e la capovolge facendola dondolare in aria*)

DORA: E perché no?! Arrivederla. (*Dora esce, ed Ezio si accinge ad accendersi un'altra sigaretta. Quando l'ha accesa e si è appena risdraiato sulla poltrona, entra Erminia*)

EZIO: (*vedendola entrare*) Oh, signora Erminia...! (*si alza e fa per andarle incontro*)

ERMINIA: Oh... mi scusi, signor Ezio. Forse l'ho disturbata...!

EZIO: Ma no, che dice?! Nessun disturbo. Ero qui che mi stavo fumando una sigaretta. (*spegne la sigaretta*)

ERMINIA: Davvero non l'ho disturbata?

EZIO: Ma no; non si preoccupi. Piuttosto ha bisogno di qualcosa?

ERMINIA: E... Guido? non c'è?

EZIO: No, Guido non c'è. Ha bisogno di Guido?

ERMINIA: Oh, no. Chiedevo così, tanto per chiedere...!

EZIO: Come sta andando, di là, la festa?

ERMINIA: Magnificamente! Sapete proprio organizzarle, voi, le feste...!

EZIO: Tutto merito di Milena! Per queste cose, bisogna lasciarla stare,

Milena. Io, invece, sono proprio negato, per queste cose...!

ERMINIA: *(quasi tra sé)* E non solo per queste...!

EZIO: Come dice...?

ERMINIA: No, dicevo: se è solo per questo...! Chissà in quante altre cose, in compenso, è un drago, lei...?!

EZIO: Beh, modestamente...!

ERMINIA: Ora è meglio che io torni di là, altrimenti il mio Osvaldo può cominciare a impensierirsi... specialmente se dovesse venire a sapere che me ne sto qui, tutta sola, in balia di un drago come lei...!

EZIO: Osvaldo oltre ad essere suo marito è anche un mio grande amico. Non gli farei mai un simile torto.

ERMINIA: Ci avrei giurato...! Lei non viene a godersi un po' la festa?

EZIO: No, grazie. Per il momento vorrei finire di fumare una delle sigarette che mi ha regalato Guido.

ERMINIA: Pensa che tarderà molto?

EZIO: Chi?

ERMINIA: Suo fratello Guido. Se non sbaglio, la festa è stata organizzata in suo onore.

EZIO: Ma... non so... avrebbe dovuto essere qui già da parecchio. Avrà avuto problemi con il traffico.

ERMINIA: *(per niente convinta)* Eh, già. Avrà avuto problemi con il traffico...! Comunque, a dopo.

EZIO: A proposito! Giacché torna di là, le dispiacerebbe dire ad Ernesto...

ERMINIA: Ernesto...?!

EZIO: Sì, quel nuovo cameriere che...

ERMINIA: Ah, sì... quel nuovo cameriere. Cosa devo dirgli?

EZIO: Dovrebbe dirgli di portarmi un'altra coppa di champagne. Questa *(mostra quella vuota)* l'ho già finita da un pezzo.

ERMINIA: Se non è che per questo...?! A dopo.

EZIO: Grazie. Sì, a dopo. *(Erminia esce, ed Ezio si accinge ad accendersi un'altra sigaretta. Quando l'ha accesa e si è appena risdraiato sulla poltrona, entra Milena)*

MILENA: Ah, sei qui?!

EZIO: *(senza scomporsi)* Sì. Come vedi, sono qui.

MILENA: Non mi ero accorta che non c'eri, di là...! E Guido?

EZIO: Guido non c'è.

MILENA: Questo lo vedo.

EZIO: Ma perché vi interessate tutte di Guido?

MILENA: Interessarsi di Guido? Chi?

EZIO: Non ci sono sufficienti cavalieri, di là?

MILENA: Ma che razza di discorsi fai facendo...?!

EZIO: E tu, perché mi chiedi di Guido?

MILENA: Ti sei forse dimenticato che questa festa l'abbiamo organizzata proprio in suo onore?

EZIO: No, che non l'ho dimenticato.

MILENA: Appunto! E lui è l'unico che manca. Perché non gli dai un colpo di telefono?

EZIO: E dove vuoi che gli telefoni? Tu sai, forse, dov'è?

MILENA: Chiamalo al cellulare...

EZIO: Il suo cellulare è di là, sul mobile dell'ingresso.

MILENA: Se l'è dimenticato?

EZIO: A quanto pare...!

(Erminia fa capolino da qualche parte. Forse non vuole farsi vedere, ma Ezio la scorge)

EZIO: Signora Erminia! Cosa fa? E' un nuovo gioco, o sta giocando a nascondino?

ERMINIA: *(imbarazzata)* No... ecco... è che veramente...

EZIO: Veramente...! Scommetto che voleva accertarsi se era arrivato Guido...!

MILENA: Erminia, hai bisogno di qualcosa?

ERMINIA: No, grazie. Ero venuta solo per dirti che di là, la festa va molto bene.

MILENA: Grazie. Sei molto gentile.

(da qualche altra parte della scena si vede la testa di Dora che cerca di curiosare, senza essere notata. Ezio la scorge)

EZIO: Vedo che questo soggiorno sta diventato alquanto affollato. Venga avanti, signorina Dora.

DORA: Chi, io? *(entra, titubante)*

EZIO: Venga, venga. Ora manca soltanto la signorina Linda, e poi abbiamo le quattro moschettiere al completo.

MILENA: Ma si può sapere cosa stai farneticando? Cosa c'è? le mie amiche non possono andare dove vogliono, in casa nostra?

EZIO: Ma certo! Anzi, sono lusingato che la mia persona riesca a richiamare tanta gente...! O forse non sono io l'oggetto della vostra attenzione...!?

MILENA: Vedo che continui a farneticare. Cosa, o chi dovrebbe attirare la nostra attenzione? Io sono qui perché devo andare in cucina a prendere altre bevande per i nostri ospiti.

DORA: Anch'io sono qui perché devo andare in un certo posticino...

EZIO: E lei, signora Erminia?

ERMINIA: Ehm... io ero venuta per chiederle se aveva bisogno di qualcosa...

EZIO: Gliel'ha detto ad Ernesto di portarmi...?

ERMINIA: Ernesto...?!

EZIO: Ma certo...: Ernesto! Non ricorda? il nuovo cameriere... la coppa di champagne...?!

LINDA: *(entrando da qualche parte della scena)* Oh, eccovi qui! Finalmente vi ho trovate!

EZIO: Ecco Dartagnan! Ora le quattro moschettiere sono al completo!

(suonano alla porta) Ed ora, chi sarà?

TUTTE: Guido!!!

EZIO: Ah, già! Guido. Beh! qualcuno vada ad aprire la porta.

MILENA: Vado io. *(esce. Le altre due amiche si guardano a vicenda piuttosto eccitate. Dall'ingresso voci di Guido, di Milena e di un'altra donna)*

GUIDO: *(entrando insieme a Milena e ad un'altra ragazza piuttosto avvenente)* Scusatemi! Scusatemi tanto...! E' che ho avuto molto da fare con il traffico...

ERMINIA: Ce l'immaginiamo! *(fissando la ragazza)* Con tutte quelle curve...! Non deve essere stata un'impresa da poco!

MILENA: Guido...! Ci hai fatto stare in ansia...!

GUIDO: Permettetemi di presentarvi Samantha, una mia amica.

EZIO: *(molto galante, profondendosi in un lungo baciamano)* E' un vero piacere fare la sua conoscenza.

SAMANTHA: Il piacere è tutto mio.

GUIDO: Questi è mio fratello Ezio. E lei, quella distinta e bellissima signora, è la mia adorata cognata Milena.

SAMANTHA: Piacere di conoscerla. *(le porge la mano)*

MILENA: *(impersonale, ignorando la mano)* Piacere.

GUIDO: Ed ora le tre grazie: la signora Erminia...

SAMANTHA: Piacere di conoscerla. *(c.s.)*

ERMINIA: *(con distacco)* Piacere.

GUIDO: La deliziosa signorina Dora...

SAMANTHA: Piacere di conoscerla. *(c.s.)*

DORA: *(indifferente)* Piacere.

GUIDO: ...e l'incantevole signorina Linda.

SAMANTHA: Piacere di conoscerla. *(c.s.)*

LINDA: Oddio...! Io mi sento male...! *(vacilla)* Sto per svenire... *(sta per svenire; qualcuno la sostiene)*

MILENA: Povera Linda! Cosa le sta succedendo...?!

ERMINIA: Presto! Facciamola sdraiare qui. *(la trascinano su di una poltrona)*

GUIDO: *(sinceramente premuroso)* Possiamo fare qualcosa...?

MILENA: No, Guido, grazie. Piuttosto non ci affoliamo tutti addosso a questa poveretta. Le togliamo l'aria. Perché non porti la tua Samantha di là? A Linda penseremo noi.

EZIO: Vieni, Guido, andiamo di là. Anche lei, signorina Samantha, venga a prendere qualcosa di là. A Linda penseranno loro. Sa? sono molto amiche...! *(conduce Guido e Samantha nella sala della festa)*

ERMINIA: Povera Linda! Non ci voleva proprio questa spiacevole sorpresa, per lei...!

DORA: *(a Milena)* Ma chi è quella provocazione ambulante?

MILENA: Cosa vuoi che ne sappia?! Guido mi aveva chiesto se poteva

portare qualche amico alla festa, ma non potevo immaginare che li condensasse tutti in un unico corpo...!

ERMINIA: Calme, calme! Non lasciamoci prendere la mano. Capisco che per lei (*indica con un cenno del capo, Linda*), poverina, tutto questo è un vero shock; ma a noi, se ci pensiamo meglio, tutto questo può farci molto gioco.

DORA: Cosa vuoi dire? Non riesco a seguirti...!

ERMINIA: (*finisce di adagiare il corpo svenuto di Linda sulla poltrona, e si trascina le due amiche in disparte, in un angolo della scena. Sottovoce:*) Non avevamo deciso di divertirci un po' alle spalle di quella gnocca?

DORA: Beh... sì...!

MILENA: Noi dovevamo soltanto fare credere a Linda che Guido si interessasse di lei.

ERMINIA: Esatto!

DORA: E come può aiutarci, in questo, la presenza non prevista di quella fatalona?

ERMINIA: Cosa interessa, a noi, la presenza di quella ragazza?! Non dobbiamo mica trovargli marito, a Linda. Noi vogliamo soltanto divertirci un po' alle sue spalle di incorreggibile credulona.

MILENA: Ma Linda, ormai, in presenza di quella bella figliolona, si sarà demoralizzata e non potrà più credere alle nostre parole di incoraggiamento...!

ERMINIA: Ma è proprio per questo che dico che la presenza di... com'è che si chiama...?

DORA: Samantha...

ERMINIA: ... è per questo che dico che la presenza di Samantha potrà rendere il nostro gioco più stimolante...! Più Linda si scoraggerà, più noi dovremo essere brave per darle a intendere che Guido, invece, vede solo lei. (*Linda comincia a dare segno di riprendersi dallo svenimento*) Date retta a me: diamoci sotto, ed il divertimento è assicurato...!

(*le tre donne si avvicinano a Linda ormai quasi tornata in sé*)

LINDA: Cosa è successo? Mi sento molto strana... come con la testa vuota...

ERMINIA: Come vedete è tornata ad essere lei...!

LINDA: Cosa mi è successo? sono svenuta, non è vero?

DORA: Ma no, hai avuto soltanto un leggero giramento di testa.

MILENA: Ora, come ti senti?

LINDA: Meglio, grazie. Ora sto meglio.

MILENA: Te la senti di alzarti?

LINDA: Ci provo. (*prova ad alzarsi, aiutata da qualcuna delle amiche. Riesce, comunque, a rimanere in piedi*)

MILENA: Te la senti di tornare di là?

LINDA: Alla festa? Ma... veramente, non so se è il caso che io torni alla festa.

ERMINIA: E perché non dovresti farlo? Non ti avrà mica messo in difficoltà la presenza di quella bambola gonfiata...?!

LINDA: *(imbarazzata)* No... ma che dici...? cosa vuoi che mi interessi la presenza di quella ragazza...?!

DORA: Allora, niente storie! Andiamo a buttarci nel vortice del ballo!
(trascinano Linda nella sala della festa).

buio

(Soggiorno vuoto. La festa continua. Entrano Guido e Samantha)

GUIDO: Che noia! Non ne potevo proprio più di questi balli antiquati! *(si lascia andare su una poltrona)*

SAMANTHA: Però non era brutto l'ultimo che abbiamo fatto?

GUIDO: Quello che tu hai ballato a samba?

SAMANTHA: Sì, quello.

GUIDO: Quello era un Charleston. Sai? anni venti o giù di lì.

SAMANTHA: Comunque era molto simpatico...!

GUIDO: Senti, che ne dici se ce ne andassimo a teatro?

SAMANTHA: Adesso?

GUIDO: Ma certo! Avevo già comprato i biglietti prima che mi dicessero della festa. E mi sono anche costati un occhio! Trecentoventimila lire per una poltrona...!

SAMANTHA: *(sbalordita)* Trecentoventimila lire per una poltrona?! Ma con quella cifra ci si può comprare un divano...!

GUIDO: Non capisco la necessità di organizzare una festa così...!?

SAMANTHA: Hanno voluto festeggiare il tuo arrivo. Io trovo che sono stati molto carini.

GUIDO: Allora, che dici? ce ne andiamo?

SAMANTHA: Io dico che non puoi farlo. Sarebbe scorretto...!

GUIDO: Allora secondo te dovrei passare tutto il resto della serata in mezzo a quegli zombi...?!

SAMANTHA: Io li trovo tutti carini...

GUIDO: E le amiche di mia cognata...?

SAMANTHA: Io le trovo molto carine...

GUIDO: Per non parlare di quella insulsa mammoletta di Linda...! E' un vero tormento! Più la evito, e più - non so come - me la ritrovo tra i piedi.

SAMANTHA: Io la trovo tanto carina...

(Guido nel frattempo si è avvicinato all'Hi-Fi, ha inserito un CD, ed è tornato a sdraiarsi sulla poltrona. Si diffondono le note di un brano di musica classica od operistica, mentre i due se ne restano qualche secondo in silenzio)

GUIDO: *(inebriato dalla musica)* Senti. Senti che aria...!

SAMANTHA: Già, è vero: deve esserci uno spiffero da qualche parte.

EZIO: *(entrando)* Ah, siete qui! Non sapevo più dove cercarvi...!

GUIDO: E' successo qualcosa...? *(speranzoso)* E' terminata la festa...?

EZIO: Ma che dici?! La festa è appena iniziata! *(rivolto a Samantha)* E lei, perché se ne sta qui ad annoiarsi...?! Venga! Venga a fare quattro salti con me.

SAMANTHA: *(combattuta)* Volentieri..., ma... ora sono con... *(indica Guido)*

GUIDO: Vai, vai pure se ti fa piacere. Tra poco tornerò là dentro anche io.

EZIO: *(euforico)* Visto? Anche Guido è d'accordo. *(esce trascinandosi dietro Samantha. Guido si immerge nuovamente nell'ascolto della musica classica. Non viste da Guido, fanno capolino Erminia e Linda. E' evidente che Erminia sta pressando Linda ad entrare per farla stare con Guido. Alla fine, con un gesto deciso la spinge dentro. Guido non si avvede del suo ingresso. Lei se ne resta per qualche secondo in silenzio al limite della scena. Poi:)*

LINDA: *(molto impacciata)* Ciajkovsky.

GUIDO: *(sobbalzando)* Come dice?

LINDA: *(più tranquilla)* Dico: Ciajkovsky.

GUIDO: *(realizzando)* Ah...! Sì! Ha proprio indovinato: è Ciajkovsky.

LINDA: L'ouverture fantastica da Romeo e Giulietta.

GUIDO: Sì, infatti. E' l'ouverture...

LINDA: Permette? *(indica col capo la poltrona accanto a quella di Guido)*

GUIDO: Prego, si accomodi.

(Linda si siede e i due restano per qualche secondo in silenzio immersi nell'ascolto)

LINDA: Questo brano mi piace in modo particolare...! Descrive con molta sensibilità la tragica storia dei due amanti. Nel primo soggetto - l'allegro - sembra di vedere le due famiglie che si riuniscono; il secondo rappresenta l'appassionato tema erotico dei due amanti; poi si è coinvolti nella scena del duello, mentre la tragica vicenda si conclude con una marcia e un'orazione funebri.

GUIDO: Io non avrei saputo descriverlo meglio...! Ma lei ha studiato musica...?

LINDA: Un po'...!

(entra Samantha visibilmente accaldata)

SAMANTHA: Finalmente sono riuscita a sganciarmi da tuo fratello...! Non si direbbe, a vederlo, ma è proprio infaticabile! Un ballo dietro l'altro...

GUIDO: Io ho sempre saputo che non sa ballare e che anzi, odia il ballo.

SAMANTHA: Beh, sì, effettivamente non sa ballare molto bene, però se li è fatti proprio tutti, i balli...

GUIDO: Specialmente quelli della mattonella...

LINDA: Beh, ora sarà meglio che torni di là; altrimenti chissà cosa penseranno che mi sia successo, le mie amiche, se non mi vedono...

SAMANTHA: Penseranno che si è persa nel bosco e che l'avrà mangiata il

lupo cattivo...!

LINDA: Beh... allora, scusatemi... a dopo...!

GUIDO: A dopo.

SAMANTHA: Vedo che hai sempre qualcuno che ti fa compagnia...!

GUIDO: Era venuta per riposarsi un po'.

SAMANTHA: E tu? ancora non ti sei stancato di ascoltare questa lagna?

GUIDO: Lagna...?!

SAMANTHA: Per me queste musiche sono tutte uguali, ed alla fine diventano tutta una lagna...! (*adagiandosi come una gatta sulle gambe di Guido*) Senti, perché non ce ne andiamo in qualche altro posto per starcene io e te soli soli a fare qualcosa di più interessante che stare a sentire questa stupida musica...?

EZIO: (*entrando, molto eccitato*) Signorina Samantha! Non mi dirà che è già stanca...?!

SAMANTHA: Beh, sì; veramente comincio ad essere un po' stanca.

EZIO: Ma come...? alla sua età?! Con quelle musiche di là, non sente come un subbuglio... un fermento... una eccitazione...?!

SAMANTHA: Veramente...

EZIO: E allora cosa aspetta?! Venga, venga! Tu permetti, vero, Guido?
(*senza aspettare la risposta, afferra Samantha per un braccio e la ritrascina fuori, scontrandosi con Milena e Linda che nel frattempo stanno entrando*)

MILENA: Ma non era Ezio, quel forsennato...?!

GUIDO: Proprio lui.

MILENA: Scusaci, Guido, ma devo farmi consigliare dalla mia amica Linda, dove mettere questo magnifico quadro che mi hai regalato.

GUIDO: (*un po' scocciato per l'intrusione*) Prego, prego... in fin dei conti questa è casa tua.

MILENA: (*rivolta a Linda*) Allora? Dove pensi che stia meglio?
(*Linda si guarda intorno esaminando le pareti. Poi, decisa:*)

LINDA: Qui. Quel quadro merita il posto d'onore. Non capita tutti i giorni di avere un Corselli.

GUIDO: Come fa a sapere che è un Corselli? Quel quadro non è firmato...!

LINDA: Lo stile di Corselli è inconfondibile...! Ed è proprio una sua caratteristica non firmare i suoi quadri, ma mettere quella specie di sigla.

MILENA: (*con mossa studiata*) Beh, io intanto vado a prendere chiodi e martello. (*esce lanciando un'occhiata d'intesa a Linda*)

GUIDO: Lei conosce le opere di Corselli?

LINDA: Un po'...! Quello che mi piace, di Corselli, è il lirismo intenso ed allucinato che domina nei suoi lavori, ai confini con una espressività cromatica...

GUIDO: Proprio così. E' per questo che è uno dei miei pittori preferiti.

SAMANTHA: (*irrompendo nel soggiorno*) Senti Guido, tuo fratello è

davvero un... *(poi, scorgendo Linda)* Ah...! Non sei solo...?!
(rivolta a Linda) E' venuta "nuovamente" a riposarsi, signorina
 Linda...?! Sembra che lei si stanchi con una certa facilità...!

LINDA: No, veramente ero venuta con Milena per il quadro...

SAMANTHA: Milena? *(si guarda teatralmente intorno)* E dove si è nascosta, ora, la sua amica Milena?

LINDA: E' andata di là...

SAMANTHA: *(interrompendola bruscamente)* Senti, Guido, ora tu vieni di là con me! D'accordo?! *(senza aspettarne la risposta, lo afferra per un braccio e se lo trascina fuori. Entrano immediatamente Milena, Erminia e Dora)*

ERMINIA: Allora?! come sta andando?

LINDA: In che senso, scusa?

DORA: Dai, non farci stare sulle spine...!

MILENA: Su, non farti pregare...! Come sta andando con Guido?

LINDA: Con Guido...?! Ma non vedete che è tutto preso da quella bella ragazza...?!

MILENA: Ma ne ha duemila di belle ragazze come quella, Guido! Non sarà certo una bella ragazza che riuscirà ad accalappiare Guido...! Vuole dormire tranquillo, lui...!

LINDA: Che vuoi dire?

MILENA: L'ha detto più di una volta: "Se mai dovessi sposarmi, non lo farò certamente con una bella ragazza. I bei bocconcini attirano anche gli altri; e io voglio dormire tranquillo. Se mai mi sposerò, lo farò con una ragazza che sia non troppo bella, anzi, sul bruttino... poco appariscente, anzi, insignificante... poco interessante, anzi, banale... poco..."

LINDA: Grazie tante! Ed è per questo che pensate che io possa interessarlo...?!

ERMINIA: No, ma che dici...?! Milena non si è espressa bene. Lei voleva dire che...

LINDA: Comunque non ha importanza quello che intendeva dire Milena. Il fatto vero è che Guido nemmeno mi fila. E' tutto preso da Samantha; ed in fin dei conti posso anche capirlo.

DORA: Non è vero. Vuoi vedere che prima che te l'aspetti Guido verrà a cercare te? *(entra Guido)*

GUIDO: Senta, signorina Linda, a proposito del Corselli... c'è un mio amico gallerista che, di questo pittore, mi ha proposto "Pomeriggio in balia del vento". Lei pensa che...

LINDA: Non so quanto le chiedono per quel quadro, comunque non ritengo sia opportuno comprarlo...

GUIDO: *(sorpreso)* E perché...? A me sembra una magnifica tela...!

LINDA: Vede, di Corselli, da quando è morto, sono entrati nel mercato molti quadri, anzi, troppi quadri! Più di quanti possa averne fatti, e...

GUIDO: Senta! Perché non parliamo di queste cose senza annoiare gli altri (*alludendo alle tre amiche*)? Perché non ci troviamo un angolino più tranquillo per finire questo nostro discorso? Sa? questa storia del Corselli mi interessa moltissimo...! Venga, andiamocene di là. Scusateci...! (*la prende galantemente sotto il braccio e la conduce fuori sotto gli sguardi sbalorditi delle tre amiche*)

DORA: Hai visto la gnocca...?!

ERMINIA: L'acqua cheta schianta i ponti...!

MILENA: E pensare che faceva tanto la difficile...!

DORA: Però, non mi sembra mica giusto...!

ERMINIA: Cosa, non ti sembra giusto?

DORA: Ti capita un uomo interessante come Guido, momentaneamente libero, sì... insomma... a parte quella vampira in rosso, e quella allocca riesce ad accaparrarselo per tutta la serata...!

ERMINIA: E noi le abbiamo anche fatto il gioco...!

MILENA: E vai a sapere se ora stanno proprio parlando di quel maledetto pittore o se invece chissà cosa altro stiano facendo...!

DORA: Ed io, allora? che cosa ho, di meno di Linda...?! Se non l'avessimo aiutata, a quest'ora potevo esserci io, di là, con Guido!

ERMINIA: Ti confesso che se non fosse per il fatto che è il fratello di mio marito, un pensierino ce l'avrei fatto anch'io!

ERMINIA: Mio marito, però, non è fratello a nessuno! A questo punto se Linda vuole la guerra, che guerra sia! Ho anch'io le mie armi seduttive da rispolverare...! (*prende un atteggiamento fascinoso dandosi dei colpetti ai capelli con i dorsi delle mani*)

DORA: Ma che c'entri, tu, che sei già sposata?

ERMINIA: Questi sono problemi miei e di mio marito. Tu pensa per te.

MILENA: Giusto! Ognuno per sé, e Dio per tutti! Che vinca il migliore!

ERMINIA e DORA: Che vinca la migliore! (*escono*)

buio

(Quando si riaccendono le luci la festa è finita. E' mattino inoltrato e siamo sempre nel soggiorno. Ezio sta facendo qualcosa)

GUIDO: (*entrando ancora assonnato e non completamente vestito*)

Buongiorno, Ezio. Come mai già alzato?

EZIO: Come mai già alzato..?! Ma se è quasi mezzogiorno!

GUIDO: Mezzogiorno?! Accidenti! Perché non mi avete svegliato prima...?

EZIO: Non devi mica andare al lavoro!

GUIDO: Beh, anche questo è vero. E Milena...?

EZIO: E' fuori a fare la spesa.

GUIDO: Come è finita la serata?

EZIO: Piuttosto devi essere tu a dirmi come è finita la "tua" serata, con quella tua amica...!

GUIDO: Niente di particolare...

EZIO: Lo credo! Per te, ormai, quelle cose sono ordinaria amministrazione.

GUIDO: Cosa vai a pensare? L'ho soltanto accompagnata a casa.

EZIO: Non si accompagna a casa "soltanto", una sirena come Samantha...!

(suonano alla porta)

GUIDO: Questa deve essere Milena.

EZIO: Ma Milena ha le chiavi. *(continuano a suonare)* Comunque, è meglio andare ad aprire *(esce. Insieme a quella di Ezio si ode una voce femminile. Guido sentendo una voce diversa da quella di Milena, si rintana in un'altra stanza)*

EZIO: *(entrando con Linda)* No, Milena è ancora fuori a fare la spesa. Se posso esserle utile io?

LINDA: No, grazie. Sono venuta per lasciare questa torta; alle cinque abbiamo la nostra partitina, e così giocando giocando ce ne mangeremo un po'...

EZIO: Mi sembra davvero un'ottima idea...! *(sistema la torta sul piano di un mobile)*

LINDA: *(sbircia, senza volersi fare notare, attraverso le porte che danno all'interno dell'appartamento)* Così, lei ora è solo soletto...?! Non s'annoia?

EZIO: No, non mi annoio. Che cosa glielo fa pensare...?

LINDA: Beh, quando uno è solo, in casa...

EZIO: Ma io non sono solo.

LINDA: Ma se Milena è fuori...!

EZIO: C'è Guido.

LINDA: *(come se l'avesse dimenticato)* Guido...?! Ah, già: suo fratello.

EZIO: Già. Infatti. Mio fratello...!

LINDA: Beh, allora io ora me ne vado...

EZIO: Devo riferire qualcosa di particolare, a Milena?

LINDA: No, grazie. Le dica soltanto che tornerò per la nostra partita.

EZIO: *(avviandosi, per accompagnarla alla porta)* Può contarci...

LINDA: *(Quando sono quasi alla porta, si ferma e si volta verso l'interno della stanza sempre per guardare verso le altre porte. Poi, a voce alta)* Ah! A proposito! Dimenticavo di dirle che la torta non occorre metterla in frigo.

EZIO: D'accordo. Vuol dire che non la metterò in frigo.

LINDA: Ma che stupida a parlare così forte! Forse suo fratello sta ancora dormendo, e...

EZIO: No, non si preoccupi. Guido si è già alzato e forse, ora, starà facendo colazione.

LINDA:LINDA: Allora gli dica che se vuole, può assaggiare un pezzo della mia torta.

EZIO: Grazie. Glielo dirò.

LINDA: *(a malincuore)* Allora... arrivederla.

EZIO: Arrivederla.

LINDA: Se l'assaggia, glielo dica che l'ho fatta io, con le mie mani...!

EZIO: Cosa?

LINDA: La torta.

EZIO: Ah, già; la torta.

LINDA: A dopo.

EZIO: A dopo. *(Linda esce. Da una delle porte fa capolino Guido)*

GUIDO: Se ne è andata?

EZIO: Sì, alla buon'ora!

GUIDO: Non ti è simpatica?

EZIO: No, anzi...! Forse è l'unica che si salva, nel gruppo.

GUIDO: Poverina, quello che le nuoce è il suo aspetto così insignificante...!

EZIO: Hai già fatto colazione?

GUIDO: Mi sono preso un caffè.

EZIO: Se ti va, lì c'è una torta appena sfornata.

GUIDO: L'ha portata lei?

EZIO: Sì; e credo proprio che l'abbia fatta per te. Con le sue mani. *(dalla parte dell'ingresso si odono dei rumori)* Questa deve essere Milena. *(si sentono anche delle voci femminili)* E a quanto pare non è sola.

GUIDO: Le sue amiche...?!

EZIO: Temo proprio di sì.

GUIDO: Io vado di là. Avrei qualcosa da fare...

EZIO: D'accordo. *(Guido esce. Entra Milena con le sue due amiche)*

EZIO: *(a Milena che precede le altre)* Ciao. *(poi alle altre)* Buongiorno.

MILENA: Ciao.

ERMINIA e DORA: Buongiorno.

EZIO: Già di ritorno?

MILENA: Come vedi...! Ci sono novità?

EZIO: No, non mi sembra.

ERMINIA: Il signor Guido è uscito?

EZIO: No, è di là.

MILENA: *(che nel frattempo ha notato la torta)* E questa, che cos'è?

EZIO: E' una torta.

MILENA: Questo l'avevo intuito. Ma che ci fa qui?

EZIO: L'ha portata la signorina Linda poco fa.

DORA: Linda è stata già qui?

ERMINIA: Hai capito, la santarellina...?!

EZIO: Come...?

MILENA: *(tagliando corto)* Lascia perdere...

EZIO: Va bene...! Va bene...! Allora me ne vado di là. Arrivederci a tutti. *(si avvia fuori scena)*

ERMINIA e DORA: Arrivederla.

MILENA: *(non appena Ezio è uscito)* Ha fatto la torta, la gnocca! Già mi sembra di sentirla: "Sa, signor Guido? L'ho fatta con le mie mani...!"

ERMINIA: L'ho sempre detto, io: l'acqua cheta...

DORA: *(che nel frattempo aveva scartato la torta)* Io ho un'idea!

MILENA: Oddio!

DORA: Ma no. E' un'idea grandiosa.

ERMINIA: Sentiamola, questa idea grandiosa.

DORA: Vedete questi pezzi di cioccolato che guarniscono la torta?

MILENA: E allora?

DORA: Che ne dite se li sostituissimo con cioccolatini... purgativi?

MILENA: Ma che ti salta in mente...?!

ERMINIA: E dove li prendiamo, i cioccolatini purgativi?

DORA: Quelli li ho già.

MILENA: Ma come? te ne vai in giro con...

DORA: Ma no, che non me ne vado in giro... Me li trovo con me perché li ho giusto sequestrati in classe ai miei ragazzi.

ERMINIA: Fa' vedere...!

DORA: *(estraendo un sacchetto di carta dalla borsetta)* Eccoli qua. Allora, che ne dite? Non è un'idea grandiosa?!

MILENA: Mah... veramente, non saprei...

ERMINIA: Ma certo che è un'idea grandiosa! Ci faremo un sacco di risate! Ve l'immaginate? *(imitando Linda)* "Prego, signor Guido, assaggi un po' della mia torta. L'ho fatta con le mie mani, sa?"

MILENA: E va bene! Ci sto! *(toglie qualcuno dei pezzi di cioccolato dalla torta)* E di questi, che ne facciamo?

DORA: Mettiamoli in questo stesso sacchetto. *(le tre amiche finiscono di sostituire i pezzi di cioccolato sulla torta)*

ERMINIA: Perfetto! Non si nota proprio nulla.

DORA: Ora la trappola è tesa! Vedrete che effetto! *(poggia il sacchetto di carta da qualche parte)*

ERMINIA: Adesso, però, ci conviene sparire. *(a Milena)* Ci vediamo nel pomeriggio per la partita...

DORA: ...e per il resto...! Ciao.

MILENA: A dopo. *(le due amiche escono. Milena si trattiene ancora qualche secondo per sistemare qualcosa)*

EZIO: *(entrando)* Se ne sono già andate, le tue amiche?

MILENA: Sì, ma torneranno nel pomeriggio per la partita. Senti, io vado di là a vedere per il pranzo. Ti dispiace mettere un po' d'ordine, qui? Così sarà tutto pronto per questo pomeriggio.

EZIO: Ma certo, cara. Non preoccuparti! Penso a tutto io.

MILENA: Grazie, caro. *(esce. Ezio comincia a sistemare la stanza. Poi l'occhio gli cade sulla torta)*

EZIO: Quasi, quasi, a quest'ora, una fetta di torta non ci starebbe male...! *(si avvicina alla torta)* Se almeno venisse Guido. Lui è autorizzato a mangiarsela; così, insieme a lui, potrei mangiarne un po' anch'io. *(esita rimirando la torta)* E se me ne tagliassi un fetta anche se non

c'è Guido...?! (*riflessione*) Linda potrebbe aversene a male. (*cerca di distrarsi riprendendo a rassettare*) Però... almeno uno di quei pezzi di cioccolato...! Chi se n'accorge? (*ne stacca uno e se lo mangia. Riprende il lavoro*) Caspita! Fondente! E' veramente buono...! Quasi, quasi, un altro...! (*ne prende un altro, e lo mangia. Poi osserva la torta*) Ora, però, gli altri sono asimmetrici. E se togliessi anche questo? (*lo toglie e se lo mangia*) Sì. Ora va meglio. (*osserva ancora*) Accidenti! Però si vede che manca qualcosa...! E adesso che faccio...?! Linda se ne accorgerà sicuramente. (*si guarda attorno costernato*) Devo trovare una soluzione! (*scorge il sacchetto di carta*) E qui che c'è? (*l'apre*) Che fortuna sfacciata! Sono pezzi di cioccolato! Proprio quello che ci voleva. Ora non resta che risistemare il tutto. (*esegue*) E voilà, il gioco è fatto!

buio

(*Quando le luci si riaccendono, in scena ci sono le quattro amiche. Eccetto Linda, le altre tre sono vestite in modo provocante, eccentrico e buffo*)

ERMINIA: Senti: mi dispiace dirtelo, ma tu sei una ingrata e una presuntuosa.

MILENA: (*cercando di mitigare*) Erminia, ti prego...!

LINDA: (*a Erminia*) Comprendo il tuo risentimento, ma ti assicuro che non è come pensi tu. Non so cosa voi vi aspettaste da me; sicuramente vi sto deludendo. Come al solito. Ma posso assicurarvi che non sono affatto un'ingrata. Ho apprezzato e apprezzo moltissimo quello che voi avete fatto e vi ostinate a fare per me. Sì, forse all'inizio un po' di ingratitudine... all'inizio, devo confessarvi di avere pensato che volevate farmi uno scherzo... che volevate divertirvi della mia credulità, della mia presunzione che un uomo come Guido potesse veramente interessarsi ad un tipo scialbo ed insignificante come me...!

MILENA: Ma no, Linda, cosa vai a pensare...?

LINDA: Sapete quante volte mi ha tormentato questo dubbio. Però ci sono stati dei momenti in cui - che stupida sono stata a pensarlo - in cui ho avuto la netta sensazione che Guido, in fondo, qualcosa vedesse in me.

MILENA: Ma certo, che è così.

LINDA: No, Milena. Tu sei tanto cara a dirmi queste cose, ma ormai è evidente che Guido continua a vivere nel suo mondo al quale, io per prima, so di non appartenere.

DORA: Ma perché dici queste cose? Guido ti ha sempre trattata con molta attenzione...

LINDA: Sì, è vero: Guido mi ha sempre trattata con molta attenzione e tanta gentilezza; come, d'altra parte, fa anche con ognuna di voi. E' nel

suo stile. Ma con me non è mai andato oltre. Anzi... è da questa mattina che gli ho portato quella torta (*indica la torta*) che ho fatto...

ERMINIA: ...con le tue mani...

LINDA: Certo, che l'ho fatta con le mie mani! Ma lui non l'ha neppure degnata di uno sguardo! Pensare che è una ricetta tutta particolare che soltanto pochissime persone al mondo conoscono.

MILENA: Ma le cose non stanno affatto così. Guido non ne ha avuto il tempo. E' stato così indaffarato per tutto il giorno, che... Vedrai che quando tornerà, farà sicuramente onore alla tua torta.

LINDA: Tu credi? Ne sei veramente convinta?

DORA: Ma sicuro. Anch'io sono convinta che Milena ha ragione...!

LINDA: E tu, Erminia?

ERMINIA: Puoi giurarci! Milena ha proprio visto giusto. Non devi scoraggiarti. (*gettando un'occhiata di complicità a Milena e Dora*) Tieni duro, vedrai che Guido...

LINDA: (*rincuorata*) Non mi sembra vero. Mi sembra di sognare...!
(*suonano alla porta d'ingresso*)

MILENA: Questo è Guido.

ERMINIA: Svelta, vai ad aprirgli.

MILENA: C'è Ezio, di là; gli aprirà lui.

(*le quattro amiche cercano di darsi un contegno. Entrano Guido e Ezio*)

GUIDO: Oh, le mie care amiche...! Buongiorno a tutte.

ERMINIA - DORA e LINDA: Buongiorno a lei, Guido.

GUIDO: E la vostra partitina? Non l'avete ancora cominciata?

DORA: Stavamo pensando se fosse meglio prendere prima il te.

LINDA: Gradisce un po' di torta, Guido?

GUIDO: Veramente... (*Linda resta visibilmente delusa*)

LINDA: L'ho fatta con le mie mani, sa? Glielo ha detto, lei, signor Ezio, che l'ho fatta con le mie mani?

EZIO: Io... veramente.... (*toccandosi la pancia*) Scusatemi ma devo andare un attimo di là. (*esce precipitosamente*)

ERMINIA: (*parandosi davanti a Guido*) Lei che è un uomo raffinato e di buon gusto, Guido, che ne pensa di questo mio nuovo modello?

GUIDO: Eccezionale... veramente eccezionale...! (*Erminia continua a pavoneggiarsi compiaciuta. Linda l'afferra per un braccio e la trascina da parte*)

LINDA: (*sottovoce*) Ma che cosa stai facendo? Non sei più dalla mia parte?

ERMINIA: Ma certo, cara, che sono sempre dalla tua parte. Sto facendo la smorfiosa proprio per mettere maggiormente in rilievo la tua semplicità, cara.

(*Linda sembra convinta. Rientra Ezio: sembra scombussolato*)

DORA: (*a Guido*) Che ne dice di questo mio collier, Guido?

GUIDO: Eccezionale... eccezionale...!

DORA: Era della mia nonna materna. Vale una fortuna. Mia nonna apparteneva alla famiglia dei Corsetti. Mi ha lasciato uno scrigno pieno di questi "gingilli" da dare in dono a chi mi prenderà in isposa.

GUIDO: Eccezionale... eccezionale...!

(Dora continua a giocherellare con il collier avvicinandosi sempre più a Guido. Linda l'afferra per un braccio e la porta in disparte)

LINDA: *(sottovoce)* Ma che cosa fai, anche tu? Non vuoi più aiutarmi?

DORA: Ma che dici, cara? So che a Guido non sono mai piaciute le donne ingioiellate. Apprezzerà di più la tua semplicità, cara.

LINDA: *(rivolta a Guido)* Guido, gradisce un po' di torta?

GUIDO: Veramente...

MILENA: Forse Guido è ancora pieno del pranzetto che gli ho preparato oggi. Ti è piaciuto il mio "Fajitas", eh? te ne sei mangiate ben tre porzioni...!

GUIDO: Eccezionale...!

MILENA: Anziché fare la tua vita da nomade, se tu restassi definitivamente con me... ed Ezio, ti accorgeresti cosa vuol dire "buona cucina".

(Linda l'afferra per un braccio e la porta in disparte)

LINDA: *(sottovoce)* Milena, anche tu?!

MILENA: *(evasiva)* Lo faccio per te, mia cara. Lo faccio per te.

GUIDO: Scusatemi un attimo: ho dimenticato le mie sigarette di là.

EZIO: *(massaggiandosi la pancia)* Vengo anch'io, Guido.

(non appena usciti Guido e Ezio, Linda affronta le tre amiche)

LINDA: Ma insomma, cosa vi sta succedendo? Vi dichiarate mie amiche e poi, una alla volta, cercate di accalappiarvi l'attenzione di Guido: tu con il tuo vestito, tu con il tuo collier e tu con i tuoi piatti prelibati. E la mia torta è sempre là, ancora intatta come se fosse di plastica...!

ERMINIA: Ma perché ti agiti tanto, tesoro? Sei troppo frettolosa. Devi dare tempo al tempo.

LINDA: Ma voi mi avete detto che...

DORA: Noi ti abbiamo detto quello che ci era sembrato che fosse...

MILENA: Noi eravamo convinte... sì, insomma, a noi era sembrato proprio che Guido fosse interessato a te.

ERMINIA: Così, almeno, ci era sembrato. Forse possiamo esserci sbagliate. Sai? in queste cose non si può mai essere certi al cento per cento. Noi abbiamo fatto di tutto per aiutarti ad accalappiare Guido. Se ci riusciamo - ed ancora non è detto tutto - buon per te. Altrimenti - considerando la difficoltà dell'impresa - l'unica cosa sensata da fare è di considerare tutto questo come un gioco di gruppo.

DORA: Ma certo, Linda cara, consideriamolo un gioco.

MILENA: Parole sante. Mia piccola Linda, devi prenderla con filosofia: in fondo è soltanto un gioco.

(Linda non ha la forza di replicare e si lascia andare su una sedia.

Rientrano Guido ed Ezio)

MILENA: Guido, Ezio, venite. Dobbiamo assaggiare la torta che ha portato Linda.

EZIO: *(ha come uno stimolo di vomito)* Grazie. Tante grazie, ma io non posso mangiarla... *(scappa via mettendosi una mano davanti alla bocca)*

DORA: Ma che cosa gli prende, a tuo marito? E' tutto il pomeriggio che si comporta in modo strano.

MILENA: Guido, almeno tu devi assaggiarla, quella torta.

ERMINIA: Linda l'ha fatta proprio per lei; e con le sue stesse manine...

GUIDO: Ma... veramente...

MILENA: Linda, vai di là a prendere dei piattini e qualcosa per tagliare il tuo dolce. *(Linda esegue)* Guido, ti prego: anche se non ne hai voglia, mangiane appena un po'.

DORA: Se no Linda se ne avrebbe a male.

ERMINIA: L'ha fatta lei, con...

GUIDO: ...con le sue mani. Ho capito.

MILENA: Te lo chiedo come un favore personale. Assaggiane almeno un pezzetto. In cambio puoi chiedermi qualsiasi cosa *(gli si mette davanti come ad offrirgli il suo corpo)*.

DORA: Se non l'assaggia, Linda sarebbe capace di fare chi sa che...!

GUIDO: Cosa, potrebbe fare? Non capisco.

ERMINIA: Vuole farci credere che non se ne è accorto?

GUIDO: Accorto, di che?

MILENA: Che Linda è completamente partita, per te.

GUIDO: Ma no...! Ed io che posso farci?

MILENA: Pensa soltanto che la uccideresti. Sarebbe una tremenda delusione, per Linda.

GUIDO: *(sbalordito)* Io, la ucciderei?

MILENA: Sarebbe come se fossi tu ad ucciderla. Ha avuto troppe delusioni, finora, quella poveretta. E' alla ricerca spasmodica dell'anima gemella.

GUIDO: E io dovrei...?!

MILENA: Prendila come un gioco, Guido. Soltanto un gioco. Non deluderla. Non vedi come è giù di morale? Dalle il tempo di riprendersi.

GUIDO: Ma io cosa dovrei fare?

MILENA: Nulla. O meglio: per il momento assaggiare la sua torta con tutti quei bei pezzi di cioccolato.

GUIDO: E finora quella ragazza non è riuscita a trovare nessuno che...

MILENA: Nessuno.

GUIDO: Quindi, non è mai stata fidanzata?

DORA: Mai.

GUIDO: Quindi non è mai uscita con un uomo...?!

MILENA: Meno che mai. Nessuno la nota.

ERMINIA: Pensi che per trovare uno straccio di marito si è anche rivolta ad una agenzia di cuori solitari. Ebbene: quando hanno inserito i suoi dati, il computer è andato in tilt.

DORA: Silenzio! Sta tornando.

(rientra Linda)

MILENA: Linda, finalmente! Guido è ansioso di assaggiare la tua torta.

LINDA: Davvero? E' molto buona, sa? L'ho fatta...

GUIDO: ...con le sue stesse mani.

LINDA: No. Cioè, sì, l'ho fatta con le mie mani. Ma io volevo dire che l'ho fatta basandomi su una ricetta che solo pochissime persone al mondo conoscono.

GUIDO: *(interessato)* Di quale ricetta si tratta?

LINDA: E' una ricetta originale dell'isola di Manutara.

GUIDO: *(con improvviso forte interesse)* Una ricetta dell'isola di Manutara? Non vorrà mica dirmi che si tratta del...*(le si avvicina all'orecchio e le mormora qualcosa)*

LINDA: Ma sì, certo! E' proprio quella.

GUIDO: Incredibile! La tagli, presto! *(Linda esegue. Rientra Ezio)* Sono anni che cerco chi la sappia fare. E' la mia torta preferita. Con quel sapore così esotico...!

(Linda ha finito di tagliare e mette una fetta su di un piattino che porge a Guido)

LINDA: Ce lo vuole un pezzo di cioccolato?

(attimo di suspense durante il quale le tre amiche si guardano con complicità)

GUIDO: E me lo chiede?

LINDA: Beh, non per tutti accosta con...

GUIDO: Per me ci accosta benissimo! e come, se accosta! Anzi, se non sono sfacciato: potrebbe mettermene due, di pezzetti?

LINDA: Veramente... Poi qualcuno ne resta senza...

ERMINIA: Non preoccuparti, Linda. Mettigli quello che dovrebbe toccare a me.

DORA: E anche il mio, puoi mettergli.

GUIDO: Grazie. Non rifiuto. Siete tutte meravigliose.*(prende i pezzi di cioccolato)* Ecco qua: tre pezzi. E voi, gentili signore?

MILENA: Io, lo sai, sono a dieta.

ERMINIA: Anche io.

DORA: Io pure.

GUIDO: Peccato! Non sapete che cosa vi perdete...! E tu, Ezio? *(Ezio si riporta la mano sulla bocca ed esce precipitosamente)*

ERMINIA: *(a Milena)* Ma che cos'ha tuo marito? E' sempre stato così goloso di dolci...!

(Nel frattempo Guido si è letteralmente gettato sulla fetta di torta e la sta divorando) Adesso un pezzetto di cioccolato *(e ne manda giù uno.*

E così di seguito finché non li finisce tutti e tre. Ad ogni pezzo di cioccolato che ingoia, le tre amiche si guardano tra di loro con occhiate complici e a stento trattengono le risa)

GUIDO: *(rivolto a Linda)* Vuole vedere che riesco ad individuare tutti gli ingredienti? *(sempre continuando a mangiare, prende Linda sotto al braccio e con lei si apparta in un lato della scena. I due parlano fittamente a voce bassissima)*

LINDA: Ma è fantastico! Come fa a conoscere...?

GUIDO: Ho vissuto per tre mesi a Manutara. E' lì che ho assaggiato per la prima volta questo dolce...! Ma non sono riuscito a farmi dare la ricetta.

LINDA: Io, invece, conosco la ricetta, ma non sono mai stata a Manutara. Mi hanno detto che è un posto bellissimo.

GUIDO: Bellissimo? E' stupendo, eccezionale, meraviglioso! E' un vero paradiso! E' il posto ideale per la luna di miele.

LINDA: Beato lei che ha viaggiato tanto e che ha visto posti così incantevoli...!

GUIDO: Dove hai deciso di passare le tue vacanze, quest'anno?

LINDA: Sulla Costa del Sol.

GUIDO: C'è un motivo particolare che ti spinge là?

ERMINIA: Trovare marito. *(viene fulminata con lo sguardo da Guido e da Linda)*

LINDA: No, nessun motivo particolare.

GUIDO: Se me ne dai un'altra fetta ti faccio una proposta.

LINDA: Ma certo che ti do un'altra fetta. Con molto piacere...

GUIDO: E con tutti i pezzi di cioccolato che sono rimasti, visto che nessun altro ne vuole. *(altre occhiate di intesa delle tre amiche. Rientra Ezio)*

LINDA: Ecco, tieni *(gli porge un piattino con altra torta)*. Sei molto gentile a fare onore alla mia torta. All'inizio avevo pensato che non ti piacesse.

GUIDO: Sì, è vero. A volte le cose - e le persone - si riesce ad apprezzarle solo in un secondo momento. Come è stato con te... cioè, come è stato con questa tua torta. *(ad Ezio)* Ezio, ne vuoi un po'? *(Ezio, si riporta la mano alla bocca e esce precipitosamente)*

ERMINIA: Qual è la proposta che vuole fare a Linda? se non sono troppo curiosa...

GUIDO: Ma no, che non lo è. E poi con voi non voglio avere segreti. *(rivolto a Linda)* Che ne dici se invece di andartene tutta sola sulla Costa del Sol, ce ne andassimo, tu ed io, soli soli, a goderci qualche mesetto a Manutara, in pieno oceano Pacifico, vestiti come ci ha fatto madre natura?

MILENA: Guido! Non essere sconcio!

LINDA: Ma io ho soltanto venti giorni di ferie...!

ERMINIA: Sentila, la santarellina!

GUIDO: Vuol dire che prima di partire darai le tue dimissioni. Come signora Ferrini, non avrai più bisogno di lavorare.

LINDA: (*emozionatissima*) Io e te...?! noi due soli...?!

MILENA: Ma, Guido...!?

ERMINIA: Linda, amica mia, non vorrai mica farti accalappiare da questo dongiovanni...?!

MILENA: Erminia! Come ti permetti di offendere mio cognato?! Linda, in nome della nostra vecchia amicizia, non vorrai mica cedere alle lusinghe di questo strapazzadonne...?!

DORA: Linda, ti prego: tu non puoi andartene laggiù in mezzo al Pacifico sola con questo uomo...!?

LINDA: (*prendendo sotto al braccio Guido e con lui avvicinandosi verso l'uscita*) E perché no? Di che cosa avete paura? Tanto è soltanto un gioco! No?!

F I N E